ANNO V 1852 - N° 308

L'OPINIONE

Martedì 9 novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*. Non si darà corso alle lettere non affrancate. Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea. Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 8 NOVEMBRE

ARRESTI IN LOMBARDIA

Le notizie che ci pervengono dall'altra sponda del Ticino intorno ai continui arresti che hanno luogo nelle provincie lombarde e venete, riempiono i nostri animi di tristezza e di dolore. Ripensando a queste sciagure, che hanno immerso nel lutto e nel terrore tante famiglie, non sappiamo distinguere quale dei sentimenti prevalga in noi; la pietà delle misere vittime, o l'indegnazione verso un governo che non sa fondare altrimenti la sua esistenza che sui lutti e sui pianti dei governati, o finalmente l'abborrimento di coloro, che dal fondo di sicure latebre nutrono con singolare perfidia e scelleratezza illusioni fatali.

Veramente è un argomento che rifuggiamo dal trattare, perchè non sappiamo se il compianto sulle vittime, e l'indegnazione sui carnefici, non sia a quelle più fatale accrescendo l'ira di questi, e non possiamo lusingarci che le nostre parole rallentino l'esiziale attività dei comitati mazziniani. Perciò sebbene non siano mancate a noi le provocazioni, fummo parchi finora delle nostre parole intorno a quei dolorosi avvenimenti. Ma riflettendo che la missione del giornalismo è di raccogliere e di esprimere le manifestazioni della pubblica opinione, che havvi modo di dire ogni cosa senza accrescere i danni, che forse col cadere nelle mani di una commissione militare austriaca è raggiunto il peggiore dei mali, e che se in ciò un mal'ufficio v'era da fare, l'opera fu compita dalle declamazioni di un giornalismo, con cui non abbiamo nulla di comune, crediamo inutile di conservarci nella riserva che abbiamo finora mantenuta, di dare, cioè, soltanto le notizie che ci pervengono colle nostre corrispondenze da oltre il Ticino, nella giusta ed avverata supposizione, che scritte sul luogo siano calcolate entro i necessari limiti dell'informazione senza esacerbare la sorte dei compromessi e senza somministrare il minimo appiglio o pretesto alla ferocia di coloro che si chiamano giudici, e in fatto non sono che sbirri ed aguzzini; crediamo inutile di imporci ancora un silenzio che potrebbe essere interpretato per indifferenza, o lasciar campo alle maligne ed assurde insinuazioni di connivenza tentate da alcuni dei nostri avversari politici.

Nel triste ufficio che ci siamo imposti, vogliamo però usare moderazione. Sarebbe nei nostri voti di poter produrre maggiore impressione con quello che facciamo, anzichè con quello che siamo per esprimere. Infatti pochi cenni debbono bastare per mettere a parte ogni animo ben nato e generoso dei sentimenti di cui siamo animati all'aspetto di quelle sventure; si tratta di destare affetti che sono sempre vivi nella nostra Italia, e che se hanno perduto d'intensità lo è solo per la lunga abitudine di sì triste spettacolo, che è la storia incessante di trentotto anni di dominazione straniera.

In quanto alle testé accennate maligne insinuazioni, possiamo a buon diritto disprezzarle da che provengono da avversari che spingono la mala fede sino a non curarsi di accogliere la rettificazione di fatti erronei divulgati nei loro giornali. La maggior parte dei nostri lettori le ignorano e non saremo noi ad alzare il velo su quelle stranezze più ridicole che turpi, delle quali i pochi che ne ebbero contezza hanno fatto giustizia trascurandole e dimenticandole. Il mal seme di Mazzini non alligna in paesi costituzionali.

Al primo divulgarsi della notizia intorno all'istituzione di una commissione militare a Mantova per giudicare un ragguardevole numero di arrestati per incolpazione di alto tradimento, un oscuro giornale di provincia, la *Sferza*, insultava le vittime, e la *Gazzetta di Venezia* riproduceva nelle sue colonne quest'infamia.

Ne abbiamo fatto un cenno nell'*Opinione* (V. il num. 211 del 2 agosto) e forse le nostre parole contribuirono a ciò che d'allora in poi non si commettessero più dai fogli austriaci siffatte indegnità. I processi frattanto continuarono, e ultimamente nuovi arresti gettarono ancora la desolazione nelle famiglie ed il terrore nel pubblico. Alcuni dei ricercati d'arresto furono in tempo a salvarsi colla fuga, e trovarono ricetto nell'ospitale Piemonte.

È noto come vengono condotti i processi politici in Austria. I nomi di Salvotti e di Zajotti vi acquistarono una triste celebrità. Il generale Benedek, che presiede alla commissione di Mantova, non ha bisogno di correre sulle loro pedate per mandare il suo nome alla posterità con uguali note; egli vi ha già provveduto meglio ancora in Galizia; il che però non reca la conseguenza che proceda in modo più equo e più umano; alla raffinatezza delle torture fisiche e morali, colle quali quei ribaldi togati tentavano di abbattere la fermezza delle loro vittime, un ufficiale austriaco sa anche accoppiare la brutalità dei modi.

Non potrebbe quindi far sorpresa, se taluno dei carcerati, spinto al delirio da trattamenti cui non resiste umana forza, si confessasse reo di colpe immaginarie e di sognate complicità. Gli ultimi arresti, numerosi e fatti a caso senza cause apparenti, indussero il pubblico a sospettare che ciò sia avvenuto, e si sparse perfino la voce che sopra l'uno e l'altro degli inquisiti siansi impiegati occulti farmachi per produrre il delirio e le confessioni involontarie.

Non sappiamo se la natura o l'arte produca siffatti farmachi, e se anche ciò fosse, per l'onore dell'umanità e della scienza vogliamo credere che niun chimico avrebbe prestata la sua opera a sì infami disegni. Rammentiamo quella voce solo perchè ognuno veda di quanto è ritenuta capace la giustizia austriaca, e come si degrada nell'opinione pubblica un governo che non vive che di mistero, di sospetti, di terrori.

Quale è il delitto che si appone a quei miseri? Ognuno lo ignora, e non senza fondamento si assicura che in molti casi lo ignorino gli stessi giudici. Dopo il 1849 non vi furono più nel regno Lombardo-Veneto moti politici, gravi perturbazioni della tranquillità pubblica, nè avvenimenti che ponessero in pericolo l'esistenza del governo. Il governo austriaco vi fu è vi è sempre odiato a morte, niuno lo nega, ma ciò non può essere motivo di arresto e di processo, perchè altrimenti converrebbe arrestare e processare pressochè tutta la popolazione. Alcuni possono essere stati più corrivi e più violenti nel manifestare quest'odio, ma ci è noto che la polizia austriaca sa vendicarsi in mille modi di questi sentimenti, senza instituire un gran processo criminale, e non sappiamo che alcun codice penale noti l'odiare semplicemente un governo come delitto di alto tradimento. Vi sono pure dei governi che sanno farsi amare, o almeno rispettare senza odio. Di chi è la colpa se il governo austriaco non stima della sua convenienza d'imitarli?

Gli arresti nel Lombardo-Veneto furono messi in relazione col nome di Mazzini e col famoso suo prestito. Anche in queste imputazioni non possiamo riconoscere quanto vi sia di vero. La deplorabile attività di quell'uomo, che è o un visionario, o un furbo, e che vuol ripetere la salvezza dell'Italia da mezzi fantastici o colpevoli, ha già fatto molte vittime, e sarebbe cosa veramente dolorosa se ciò avesse a verificarsi ancora una volta nonostante le tristi esperienze e i tremendi disinganni degli anni scorsi. Se ciò fosse, avremo almeno il conforto di non aver nulla trascurato da parte nostra per aprire gli occhi agli ingannati ed illusi; il che per altro non diminuirebbe per nulla il dolore o la pietà che c'ispira la sorte di tante disgraziate vittime di atrocità austriaca, e di trame d'illusioni mazziniane.

L'inefficacia delle congiure e delle società segrete contro il governo austriaco dovrebb'essere divenuta omai così evidente da convincere anche i più ostinati. Simili mezzi potranno farsi ancora valere nel regno di Napoli per l'occulto terrore che incutono ai paurosi governanti, e contro il governo del papa, quando non è protetto da baionette straniere, in causa dell'estrema sua debolezza; ma contro la ferocia organizzata dell'Austria vi vogliono ben altre forze.

L'esempio del 1848 ha dimostrato che neppure lo scoppio unanime ed improvviso di un popolo in rivoluzione, neppure il suo entusiasmo irresistibile ma passeggero non potè ottenere un costante e permanente successo per mancanza di sufficienti forze materiali saviamente ordinate e condotte.

L'attitudine che nelle attuali circostanze dell'Europa conviene alla popolazione lombardoveneta è quella della resistenza passiva, sulla quale il governo austriaco non ha presa, mentre essa paralizza le sue forze e le sue risorse. Quella popolazione fu mirabile sino ad ora in tale contegno, e tutta l'Europa liberale le tributò la sua ammirazione; sarebbe veramente deplorabile se quella prodigiosa posizione avesse a perdersi in causa di alcuni utopisti, oppure, come è più verosimile, in causa di provocazioni della polizia austriaca che si veste dei loro panni.

Confidiamo almeno che da tanta sventura nasca un'utile lezione, e che il disinganno penetri anche in quei cuori generosi e caldi ove non penetrarono ancora le nostre parole e quelle dei nostri amici, affinchè si serbino per il momento in cui suonerà davvero l'ora del riscatto!

Cessi una volta di aver influenza sugli animi la teoria fatale e scellerata che per mantenere il sacro fuoco dell'amor di patria e dell'indipendenza sia d'uopo accumulare nuovi sacrifizi e di far nuove vittime senza altro scopo, senz'altro risultato fuorchè quelli di dare al mondo un continuo spettacolo di carnefici, di supplizi, di martirii, e di esigli. I generosi, che sono per cadere nei lacci di queste teorie infami, potessero aver presente che coloro che tendono queste trame, se ne stanno in luogo sicuro, e non osano avventurarsi fra gli artigli delle polizie e degli stati d'assedio per mettere in pratica colla loro persona le teorie che predicano.

Potessero riconoscere in tempo che nel fondo del carcere, negli strazi dei processi, nelle miserie dell'esiglio viene il disinganno, e che da quei dolori non sortono che maledizioni verso gli autori delle loro illusioni, mentre questi con amara ironia proclamano eroi le vittime e sublime sagrificio per la patria e la libertà gli inutili ed oscuri patimenti. Ma la rovina di onorate esistenze, le lagrime delle famiglie, il dolore degli amici, il veleno sparso sulle più intime relazioni sociali non hanno un posto nella storia, non trovano un luogo nel *Panteon* dell'immortalità decretata da Mazzini e consorti. Quando sarà consumato queste inutile ed empio sciupio delle più nobili forze il paese sarà prostrato, i migliori suoi figli saranno caduti, e ribadite le catene della servitù. La stessa così detta clemenza dell'Austria non ridona alla società che uomini sfiniti in luogo degli eroi del sagrificio. Di rado sopravvisse una forza morale al carcere austriaco.

E che diremo del governo nel quale le persecuzioni politiche sono elevate a sistema? Che in un foglio, in un lettera, in una parola, forse in uno sguardo, nello stesso silenzio vede delitti di alto tradimento, presso il quale intenzioni sono cenni, e cenni sono atti?

Il pessimo governo che esiste in mezzo al mondo incivilito si sfascia, e quelli che lo rappresentano, presi da vili paure per immaginarii pericoli, si danno ad occulte e vergognose fughe: tosto i potentati dell'Europa si commuovono e migliaia di baionette corrono a rimettere in piedi i caduti, in mezzo alla misera plebe decimata dal fuoco e dalle mitraglie, e da decimarsi colle vendette. Ma che un governo calpesti giustizia ed umanità, ponga la sua esistenza nelle più inique condizioni, nessuno si muove, e l'intervento buono pei principi non è buono pei popoli. Questa si proclama legge di necessità e di politica, come se altri governi più umani, più inciviliti non vi fossero che seppero basare la loro esistenza sopra principii più miti e più giusti.

Al di qua e al di là del Ticino splende lo stesso sole, s'innalza lo stesso cielo, vivono uomini della stessa stirpe, il suolo, la natura, le idee non differiscono. Eppure al di qua l'uomo è libero, le sue opinioni e le sue affezioni sono rispettate, la sua persona e i suoi diritti protetti contro ogni arbitrio; al di là troviamo tutto il rovescio: la libertà è nulla, le opinioni represse, i più sacri affetti calpestati, la società in preda all'arbitrio e alle persecuzioni politiche. Onde tanto divario nell'esistenza di uomini divisi tra di loro solo da poca acqua corrente? Non da altro che dal governo.

Questo confronto è la più solenne condanna del governo austriaco in Italia. Ma la politica sostiene i governi che si dicono legittimi, quand'anche la loro esistenza sia l'obbrobrio del secolo e la maledizione delle popolazioni, come se il buon senso e la ragione potesse ammettere altra legittimità di governo fuorchè quella di ben governare e di formare la prosperità e la felicità dei sudditi, per quanto è dato ad umane forze.

Ma le nostre parole sono povere, e le nostre idee mansuete per la legge di moderazione che ci siamo imposta, e poniamo un freno per ciò alle espressioni dei nostri sentimenti, limitandoci ad esprimere la speranza che il risultato dei processi di Mantova non sia così grave come ce lo fa supporre la nostra trepidanza, e che i supplizi dello Sciesa e del Dottesio non saranno rinnovati, nè ripetute colà le scene di sangue di Sinigaglia e di Ancona, e se il governo austriaco ha di che arrossire a fronte del Piemonte, dia dal suo canto al governo di Pio IX motivo di arrossire in faccia allo stesso suo protettore.

GALANTERIA DEI CLERICALI. Dopochè la falange delle giubilate fantesche e delle impuberi santoccie si diede tanta pena per sospingere a buon punto la famosa sottoscrizione provocata dall'*Armonia*, si è instituita fra i nostri clericali e questa porzione di ciò che usasi chiamare bel sesso, tale una corrispondenza di tenerezze e di moine, che non potrebbesi desiderare di più. Ma sebbene non sia molto dilettevole lo assistere a questo scambio di tenerume fra i molto reverendi dell'*Armonia* e le pinzochere che ne formano la clientela, pure avendo, siccome comporta il nostro ufficio, dovuto porvi dentro il naso, vi trovammo qualche proposizione un po' eretica, almeno per riguardo alla storia, e tale che crediamo meriti la pena di essere rettificata.

Ecco, per esempio, un periodo a cui non saranno superflui alcuni commenti:

» In tutti i paesi ove il cristianesimo non regna, havvi una certa tendenza alla degradazione della donna. Questa sentenza di Claudio Buckanan (*Christian Researches in Asia*, ecc. Londra 1812, p. 56), dottore anglicano, fanatico contro il cattolicismo, è una verità incontrastabile per chiunque scorra anche di volo la storia antica, e dia un'occhiata per vedere ciò che intorno a sè ogni dì avviene. Prima del cristianesimo come dopo, fuori della vera religione, la donna fu ed è sempre considerata come schiava dell'uomo, anzi peggio della schiava, perchè talora non è considerata che come lo stromento dei piaceri dell'uomo.

» La donna perciò, dice Giuseppe De Maistre
» (*Du Pape*, L. III, ch. 2), è più debitrice che
» l'uomo al cristianesimo. Da questo ella riceve
» tutta la sua dignità. La donna cristiana è ve-
» ramente un essere *sopranaturale*, poichè è sol-
» levata e sostenuta dal cristianesimo in uno stato
» che non le è *naturale*. »

Con buona pace però dell'*Armonia* e dell'oracolo a cui si appoggia, noi pensiamo che la sua proposizione sia per lo meno alquanto esagerata. Che il cristianesimo elevando a maggior dignità la razza umana, abbia giovato alla donna nel medesimo tempo che giovava all'uomo lo riconosciamo; ma la posizione privilegiata di cui gode oggidì la donna in qualunque civile famiglia, non è dal cristianesimo che la si deve ripetere, ma bensì dal feudalismo. Egli è nelle torri dei solitarii castelli che le donne poterono a poco a poco insignorirsi di quegli animi rozzi che cercavano ad ogni tratto le battaglie e le stragi: fu quivi dove i sentimenti più teneri e delicati trovarono un campo in cui esercitarsi, e dove anche trasmodarono, procreando le esagerazioni della cavalleria e le follie del donchisciottismo.

Gli storici più profondi sono d'accordo nell'attribuire al feudalismo l'azione rigeneratrice che abbiamo notato: ciò forse non può tornare a conto dell'*Armonia*, ma noi non sappiamo che farci: in quanto poi alla clientela dei clericali, a quelle povere fantesche che si sottoscrissero al voto della Consolata, esse, pur troppo, non fruirono che ben poco degli effetti del cristianesimo e del feudalismo, esse attendono una qualche nuova rivoluzione sociale, che sino adesso non mostrasi molto vicina.

TOLLERANZA RELIGIOSA. Di che cosa si lagnano i clericali? Nei paesi protestanti, di non aver la libertà: nei paesi cattolici, che questa libertà sia concessa agli altri. Havvi in questo logica, giustizia, buon senso? Lo giudichino i lettori. Intanto noi siamo convinti che per contentare l'*Armonia* bisognerebbe rialzare i roghi dell'inquisizione e che i liberali, quantunque cattolici, fornissero le vittime. Il seguente articolo che riportiamo dal *Journal des Débats* viene in appoggio della nostra asserzione, mostrando che il fanatismo dei Torquemada non è ancora spento.

» L'*Univers Religieux* esprimeva ieri la speranza che la deputazione protestante, mandata al granduca di Toscana, sarebbe stata accolta com'essa meritava di esserlo, e noi non abbiamo naturalmente bisogno di spiegare qual genere di accoglienza dessa meritava agli occhi dell'*Univers*. Egli è dunque naturalissimo che questo giornale si congratuli quest'oggi col granduca della fermezza, colla quale ricusò di ascoltare questi forastieri che venivano a richiamarsi indiscretamente alla di lui clemenza.

» L'*Univers*, in questa circostanza, fa osservare che egli è un grande errore quello di credere che i protestanti abbiano in Toscana gli stessi diritti che i cattolici in Inghilterra e nei paesi protestanti. La confessione ha sicuramente il merito della schiettezza; ma non veggiamo come questa può servire alla causa che difende l'*Univers*. È impossibile il dire più chiaramente che, allorquando i cattolici dimandano la libertà, non la chieggono che per essi; e che, quando in

un modo o nell'altro avranno la maggioranza, si affretteranno ad usarne per comprimere le minoranze. Per quanto da noi si sappia che havvi qualcuno il quale non ripudia una tale conseguenza, crediamo però che non sia una prova di abilità proclamarlo così forte e così presto. Non fosse altro che per tattica, l'*Univers* farebbe forse meglio ad aspettare.

» Se domani, per esempio, il governo inglese, appoggiandosi sul sentimento popolare, si lasciasse venire la fantasia di richiamare in vita le antiche leggi di proscrizione contro gli eretici, vale a dire contro i cattolici; che cosa potrebbe dire l'*Univers* e che cosa potremmo dire noi medesimi? Il governo inglese risponderebbe ch' egli difende la religione dello Stato, che per conseguenza esso difende la società e le leggi civili e che assolutamente non fa nulla più di quanto farebbe il governo dell'*Univers* s' esso fosse il più forte. Noi sappiam bene che l'*Univers* non sarebbe imbarazzato per così poco e ch'egli si limiterebbe a dire: Eh noi siamo ben altra cosa. Ma alla fin fine tutti non hanno la medesima risorsa di spirito, e noi confessiamo che se in questo momento il governo inglese chiudesse le chiese cattoliche, noi ci troveremmo assai imbarazzati nelle nostre argomentazioni, a cagione dell' indiscrezione del nostro confratello.

» Noi impegniamo adunque l'*Univers*, nell'interesse medesimo de' suoi principii, a non mostrare prematuramente la punta dell'orecchio. E precisamente è quest'oggi 5 novembre l'anniversario della cospirazione delle polveri ed il giorno in cui gl' inglesi abbruciano nelle contrade il simulacro di Guy Fawkes. Che volete che noi diciamo? E l'*Univers*, che espresse in un modo così toccante il dolore che non si abbia abbruciato Lutero, che cosa potrebbe dire agli inglesi? Ma essi risponderebbero: almeno noi non abbruciamo che dei fantocci! Andiamo dunque o signori; un po' di pazienza. »

STATI ESTERI

FRANCIA

Scrivono all'*Emancipation* di Bruselle, sotto la data del 2 novembre, da Parigi:

» La costituzione del vostro ministero fu accolta con favore. Si vede in esso il felice presagio del ristabilimento dei buoni rapporti tra il Belgio e la Francia.

» Due o tre sedute del Senato basteranno per le diverse formalità relative all'adozione del senatus-consulto che conferirà la corona a Luigi Napoleone ed ai suoi discendenti diretti, e, in mancanza di questi, al principe adottivo od alla famiglia di Gerolamo Bonaparte. Quando il senatus-consulto sarà stato votato, il Senato si porterà in corpo a Saint-Cloud per presentarlo a Luigi Napoleone e supplicarlo di assumere lo scettro imperiale. Luigi Napoleone accetterà, salva la ratificazione del suffragio universale.

» Il generale di Castelbajac, ministro di Francia in Russia, non ha ancora lasciato Parigi. Si conferma la notizia del prossimo ritorno di Kisseleff.

» Si parla d'una gran festa che sarà data dal Senato a Luigi Napoleone al palazzo stesso del Lussemburgo.

» Si parlò in questi giorni di un manifesto che il conte di Chambord prepara per la proclamazione dell'impero; ed il fatto è vero.

» Questo manifesto (il testo almeno) è ancora affatto segreto; ma è però arrivato a Parigi, e se potrò conoscerlo, ve ne parlerò. Non sa il conte di Chambord il torto che fa al proprio partito colla sua politica. Egli ha veduto un gran numero dei suoi partigiani infrangere i suoi ordini, e, se non avvicinarsi al governo, almeno non voler scomparire dalla scena politica, come lo ordinava la strategia di Frohsdorf.

» Vi sarebbero curiosi riscontri da fare tra il carattere politico dei differenti uomini che si sono preceduti al potere da alcuni anni. Il principe Luigi Napoleone diceva alla principessa Belgioioso, che lo era andato a visitare nella sua prigione: » Col nome che porto, io devo essere o in prigione, e al primo posto. » E disse il vero.

» Io amo riconoscere l'onoratezza del carattere ovunque mi vien fatto. Così si potrebbe presentar il generale Cavaignac come uno degli uomini i più onorati, che hanno tenuto il potere e che l'hanno lasciato colla maggior dignità. L'onorevole generale è d'un' indole conciliante a diritto. Uno de'suoi intimi amici, che per sua moglie appartiene ad uno dei più gran nomi dell'impero e che nel 1848 si era vivamente pronunziato pel governo repubblicano, raccontava ultimamente che il generale lo aveva consigliato a mettersi col governo di L. N., perchè l'interesse della sua famiglia era lì e perchè gl' individui non devono credersi sempre responsabili delle rivoluzioni passate. »

— Scrivono allo stesso giornale, sotto la data del 4:

» Si continua a parlare delle negoziazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Dacchè avvenne la rottura commerciale col Belgio, fu evidente che la Francia aveva delle viste, le quali, pei rapporti falsi o veri sullo stato del vostro paese e per le disposizioni del vostro governo, furono caldamente appoggiate e potrebbero anche realizzarsi con danno della vostra industria.

» Si continua a parlare, nei saloni indiscreti, dell' organizzazione della casa imperiale. Ultimamente si assicurava che non vi sarebbero ciambellani; si pretende all'incontro, quest' oggi, che ne saranno nominati 40, non solo negli ordini della antica e della nuova nobiltà, ma fra le sommità industriali, finanziarie, letterarie e artistiche.

» Un decreto in data del 2 dicembre tolse la cattedra a tre professori del collegio di Francia, Edgar Quinet, Michelet e Adamo Mickewiz. Quest' ultimo, polacco d' origine, ha scritto parecchi libri mistici, che rimasero sempre un vero logogrifo. In uno di questi libri, egli ha inventato un nuovo dogma che egli chiamò l'*Incarnazione napoleonica*, ciò che non gli ha impedito di cedere al torrente delle passioni demagogiche e socialiste, e di meritare così i rigori del potere.

» I disfavori e le disgrazie hanno modificato, a quanto sembra, le opinioni dell' antico professore. Egli è ritornato al dogma dell'*incarnazione napoleonica*; e fu in conseguenza nominato bibliotecario all'Arsenale. »

— Scrivono all'*Indépendance Belge*:

» Da tre giorni Baroche e Mesnard non hanno, si può dire, mai lasciato il presidente. L'affare della successione è risolto nel doppio senso della successibilità dei principi, in caso di mancanza d'eredi diretti, subordinata però alla facoltà che avrà l'imperatore di adottare quel successore che gli converrà meglio, anche fuori della sua famiglia. Questa è una misura d'una grande significazione. Essa non toglie ai principi della famiglia Bonaparte nessuno dei diritti da loro riclamati, ma, dichiarandoli eredi soltanto presuntivi, toglie loro i vantaggi inerenti a questa alta posizione, li spoglia di ogni influenza e li sottomette per tutta la vita alla dipendenza di Luigi Napoleone. È un colpo da maestro, si può dirlo; ma temo di averne già detto troppo. »

— Leggiamo in un'altra corrispondenza dello stesso giornale:

» Al Lussemburgo si persiste a dire che Napoleone, figlio di Girolamo, avrà il vice-reame di Algeria; e siccome il suo manco d'abitudine circa gli affari amministrativi e militari potrebbe essere causa di qualche inconveniente per la colonia, così si aggiunge che verrà creato un consiglio superiore che amministrerebbe sotto la sua presidenza.

» Più l'epoca imperiale si avvicina, più il corpo diplomatico si mostra preoccupato degli avvenimenti, previsti del resto da tanto lungo tempo. I poteri degli agenti esteri devono naturalmente cessare col mutarsi della forma di governo, ed essere quindi nuovamente accreditati presso il nuovo sovrano, dacchè sarà costituito l'impero. Ma questa ricognizione non si farà attendere molto, e le lettere credenziali saranno quasi tosto rimesse.

» Quanto al presidente, egli è assai poco preoccupato degli avvenimenti, e nell'ultima settimana andò per tre giorni a cacciare nelle foreste di S. Germano. Dopo le caccie, verranno le feste; ma prima di queste il principe considera come un dovere di visitare i cinque teatri sovvenzionati. »

— Il giornale inglese, che si mostrò in ogni tempo il più favorevole al ristabilimento dell'impero in Francia, il *Morning Post*, pubblica un articolo da cui risulterebbe che le potenze assolutiste, che riconoscerebbero del resto senza difficoltà il nuovo imperatore, farebbero tuttavia alcune obbiezioni contro il titolo progettato di Napoleone III, non essendo mai stato Napoleone II riconosciuto dall' Europa.

Il *Morning Post* soggiunge che le potenze del Nord si sforzano di far accedere anche l'Inghilterra alla loro opposizione, e che tutto questo movimento non ha altro scopo che quello d'inimicare l'Inghilterra e la Francia.

Se il *Morning Post* fosse ben informato, sarebbe questa una diplomazia altrettanto perfida quanto complicata. Ma lungi dal garantire le congetture e le affermazioni del giornale, noi le crediamo molto inverosimili. *(Presse)*

— Abd-el-Kader fece ieri visita al maresciallo Vaillant, al ministro della giustizia, Abbatucci, ed all' ammiraglio Makau.

Stamane fu visitato dal comandante Abdallah, antico ufficiale della guardia imperiale e antico console di Mascara all'epoca del trattato di Tafna. Fu pure visitato dal sig. Vigier. Sentendo come il maresciallo Bugeaud fosse morto in casa sua, gli strinse affettuosamente la mano, facendogli dire, per mezzo del comandante Boissonnet, ch' egli si reputava veramente fortunato di stringere la mano di una persona che ha avuto l'onore di dare ospitalità ad un uomo così illustre, per la memoria del quale egli aveva sempre avuta una grande venerazione.

Abd-el-Kader andò quindi a vedere il museo d' artiglieria e lo stabilimento della zecca, ed a far visita al principe Murat. *(Patrie)*

INGHILTERRA

Londra, 4 *novembre*. Credesi che la regina e il principe Alberto, accompagnati dalla loro augusta famiglia, lascieranno il castello di Windsor verso lunedì, 22 di questo mese, per recarsi a Osborne, isola di Wight, dove si propongono di soggiornare fino agli ultimi giorni avanti Natale. A quest'epoca la famiglia reale ritornerà al castello, dove avranno luogo, sotto la direzione di Kean, le solite rappresentazioni drammatiche. Al palazzo di Buckingam non fu ricevuto nessun ordine relativo all'apertura del nuovo Parlamento fatta dalla regina in persona.

Si crede che il discorso del trono sul quale si deve intendersi in una seduta di consiglio privato che si terrà nei primi giorni della settimana ventura, sarà letto dalla commissione. Il giovine erede presuntivo, il principe Alberto Edward, compiè l'undicesimo anno dell' età sua. *(Morning Advertiser)*

— Sembra che la notizia dell'acquisto fatto dal governo di un terreno situato presso Kensington per la costruzione della nuova galleria nazionale è inesatta. Questa proprietà fu acquistata dai commissari reali coll' eccedente dei fondi della grande esposizione. Noi crediamo che si ha il progetto di offrirlo alla nazione, e di pregare il governo di far innalzare degli edifizi per una nuova galleria nazionale, per un museo destinato alla collezione degli articoli di commercio, composta di quelli della grande esposizione. Questa collezione sarà considerevolmente aumentata dopo che si saranno prese le opportune disposizioni; si sta organizzando insomma un sistema di educazione industriale simile a quello che fu proposto nel primo rapporto dei regi commissari. *(Morning Chronicle)*

— Ai funerali del duca di Wellington assisteranno due sott' ufficiali e sei uomini di ogni corpo. *(Daily News)*

AUSTRIA

Vienna, 29 *ottobre*. Secondo i cenni dei giornali che sono soliti ad esprimere l' opinione del governo, quest' ultimo non sembra disposto a fare alla chiesa ulteriori concessioni, anzi è da supporsi che il governo voglia, mediante il concordato, addivenire ad una situazione di diritto, che ponga un termine alle usurpazioni del clero. Come stanno attualmente le cose, il clero crede di aver diritto di fare tutto ciò che gli piace di dichiarare oggetto di fede, e presto o tardi si sarebbe venuto a conflitti fra il governo e le pretese del clero, i quali non possono prevenirsi che mediante un concordato. Ma se il clero crede che con un concordato si voglia gettare a terra tutta la legislazione Giuseppina, è facile che esso debba quanto prima accorgersi di essere caduto in un grave errore. Quella legislazione non è altro che il risultato delle esperienze che si sono fatte dopo la Riforma per porre un argine alle usurpazioni di Roma. Se l'Austria avesse ora da abbandonare quella legislazione nelle sue determinazioni più importanti, si porrebbe il principio alla subordinazione dello Stato sotto la Chiesa. Per giungere a questo punto, la posizione del Papato non è abbastanza imponente.

Vienna, 4 *novembre*. È stato pubblicato l'ultimo prospetto della banca nazionale del 2 corrente. Il fondo in contanti aumentava a 43,523,097 fior. e la circolazione in note di banca 200,550,170 fiorini. I cambiamenti in confronto dell' ultimo prospetto mensile sono di poca rilevanza.

Innspruck. È morto in età di 79 anni il conte Spaur, già governatore di Venezia e di Milano.

— Si scrive da Pesth alla *Gazzetta d'Augusta* che la censura dei libri viene esercitata da qualche tempo a Buda e Pesth con maggior rigore, e ogni settimana i librai ricevono cataloghi di libri proibiti che contengono divieti già anteriori al marzo del 1848. Anche le opere di Mirabeau e *Le Rovine* di Volney erano compresi nei libri proibiti, ma furono di nuovo permessi con apposito decreto dell' autorità superiore di polizia.

Quanto prima sarà accresciuto il numero delle truppe stanziate in Ungheria.

— Si legge nella *Gazzetta d'Augusta* la seguente curiosa corrispondenza dalla Croazia:

» Per quanto sia stato breve il soggiorno dell' imperatore in questo paese, pure non fu senza conseguenze rimarchevoli. L'approvazione della strada ferrata da Steinbrück sino ai confini della Croazia, la quale percorrerà poi il paese in una direzione non ancora conosciuta, provvede ad uno dei più urgenti nostri bisogni, e reca un nuovo elemento di vita nella nostra situazione stagnante.

Il sovrano ebbe occasione di convincersi personalmente quanto siano necessarii simili provvedimenti per la Croazia se, nonostante i molti doni di natura non deve rimanere troppo indietro delle altre provincie che progrediscono energicamente. Nei tempi passati l'Ungheria somministrava, come è noto, molti argomenti per esercitare il bello spirito della capitale, mentre i magiari si scusavano non senza abilità, col dire che collocati in mezzo fra l'Austria e la Turchia era impossibile che facessero molti progressi nell'incivilimento.

Ora sembra che la Croazia abbia preso il loro posto per giudicare della risposta che fece un impiegato all' imperatore sulla domanda quanti anni di servizio aveva? — » Non lo so, rispose egli tutto confuso, mentre due de' suoi colleghi davano all' imperatore il titolo di Eccellenza. Il capo di una provincia (comitato) della Croazia era ancora a letto quando l'imperatore venne a visitare i suoi uffici, e fu già messo in pensione. La stessa sorte toccherà ad alcune altre notabilità. Specialmente nella polizia si attendono cambiamenti radicali, e notiamo per esempio la nomina del capitano Fischer a direttore di polizia in Zagabria, e la destituzione del capitano della città di Essek seguita già di alcune settimane.

L' antico redattore della *Gazzetta slava meridionale*, sig. Praus, arruolato forzatamente al servizio militare, è ora applicato come infermiere all' ospedale militare.

PRUSSIA

Berlino, 2 *novembre*. Domani avrà luogo l'elezione dei deputati della seconda camera. Nelle elezioni preparatorie che hanno avuto luogo quest' oggi, i candidati ministeriali non ebbero il sopravvento che in un solo distretto. Negli altri la vittoria è rimasta agli avversari del governo. Secondo le lettere che noi riceviamo dalle provincie, la vittoria del partito clericale nelle elezioni non è così completa come si credette a bella prima.

Le notizie dell' apertura della conferenza doganale a Vienna permettono di sperare che da una parte e dall' altra si faranno degli sforzi per ravvicinarsi.

L' Austria e la coalizione desiderano il mantenimento dello Zollverein. Tuttavia il nostro governo fa tutti i preparativi necessari, nella previsione di una rottura definitiva dello Zollverein.

Fu deciso, che, nel 1854, avrà luogo a Berlino un' esposizione universale dell' industria germanica. Il governo ha promesso di promuovere con ogni suo potere l'attrazione di questo progetto.

A Copenaghen sarà stabilito un consolato generale prussiano.

Il numero degli Stati che sono decisi di aderire al trattato sulla proprietà letteraria conchiuso fra l'Austria, l'Annover e la Francia, aumenta ogni giorno. Oldenburgo ha testè declinata la sua adesione. Ma per ciò che risguarda le pratiche intavolate a questo proposito fra il nostro governo e la Francia, vi sono ancora delle quistioni di principio da risolvere.

Il governo continua a dare degli impieghi ai funzionari pubblici dei ducati di Schleswig e di Holstein, destituiti dal governo danese. *(Corrisp. part.)*

— Da Berlino si scrive alla *Gazzetta tedesca di Francoforte* che il convegno fra i sovrani dell'Austria e della Russia che si credeva stabilito per l'anno venturo, sarà anticipato. Si ritiene che il luogo di questo congresso sarà Varsavia.

TURCHIA

Costantinopoli, 19 *ottobre*. Lettere di Costantipoli, in data del 19 ottobre, annunziano che il battello della compagnia peninsulare il *Sultano*, partito lo stesso giorno, porta in Inghilterra 4 milioni circa di franchi in denaro sonante e delle rimesse in carta per un valore di due o tre milioni. Questo danaro è spedito come acconto sul rimborso del primo quarto del prestito turco (12,500,000 fr.) che era stato versato nei primi giorni del mese scorso. È la sola spedizione che finora siasi fatta, ma v' ha luogo a credere che il vapore della corrispondenza francese che ha dovuto partire da Costantinopoli il 25 e che è aspettato fra due o tre giorni a Marsiglia, porterà pure dei fondi per la Francia.

Non si conferma però la notizia data da' giornali inglesi e tedeschi di un' indennità del 7 e 1/2 per 0/0 che sarebbe stata acconsentita dal governo ottomano per indennizzare i prestatori delle perdite a cui ha potuto esporsi la soluzione dell'affare del prestito.

Lettere da Marsiglia del 2 novembre, annunziano l'arrivo di una fregata a vapore egiziana, partita da Alessandria il 21 ottobre, con a bordo un inviato di Abbas-bascià, Abdallah bey direttore della strada ferrata da Alessandria al Cairo, incaricato di una missione per Londra.

Si suppone che scopo di questa missione si è di sollecitare l' intervento dell'Inghilterra a proposito della domanda fatta dal sultano al viceré d'Egitto di una anticipazione di due anni di tributo (15 milioni di franchi), domanda alla quale il bascià dichiara che si è assolutamente impossibile di soddisfare. Abdallah Bey è, dicesi, un sud-

eletto[illegible] maltese o inglese che ha abbracciato l'islav' el[illegible]o. *(Débats)*

stit[illegible] Si scrive dai confini della Bosnia che nell' un'[illegible]zegovina scoppiarono di nuovo sanguinosi con[illegible]tti i quali terminarono, almeno per ora, colla totale sconfitta delle truppe turche.

Queste ultime assalirono Grabovo, ai confini della Dalmazia, furono però circondate dagli insorgenti e respinte dopo molti combattimenti nei quali molti soldati furono uccisi, fra i quali vi sarebbe anche il capo, che aveva il rango di Bimbasci.

In seguito a questa disfatta furono spediti da Mostar quattro battaglioni per rinnovare l'assalto a Grabovo. Questi conflitti non avrebbero per se stessi molta importanza, se non tenessero in allarme tutto il paese.

Nell' Albania è pure scoppiata un' insurrezione in causa del pagamento dell' imposta. Questi movimenti acquistano ancora maggior importanza dai rapporti complicati nei quali si trova ora la Turchia a fronte delle potenze occidentali le quali riducono le sue forze di resistenza alla misura minima.

AFRICA

Tunisi. Il giorno 2 ottobre gettava l'àncora in questa rada una fregata a vapore inglese, comandata da sir Parker, proveniente da Malta, con dispacci per questo console britannico, e alla sera dello stesso giorno ripartì a raggiungere la squadra della stessa nazione, che dicesi trovavasi nel canale fra Malta e Tripoli.

Il motivo dell' arrivo in questa di detto bastimento, come della precipitata partenza, non si conosce; ma si suppone che sia per affari risguardanti sempre alla successione di questo governo, alloraquando avrà luogo, e pare che ciò provino i frequenti arrivi di vapori inglesi, mentre prima non se ne vedeva che qualcheduno fra più mesi.

Si dice che i governi d'Inghilterra e di Francia abbiano date ai loro rappresentanti in questa delle istruzioni in proposito, e si assicura che le sue intenzioni sarebbero di mantenere la successione della famiglia regnante e di non permettere un cambiamento di dinastia.

Di tutto ciò nulla si può conoscere di positivo, giacchè le persone più influenti non hanno potuto da alcuni mesi in qua avvicinare i diplomatici che si trovano nei loro deliziosi giardini e non vengono in città che momentaneamente. Sin dal giorno che disgraziatamente S. A. fu colpito di apoplessia, tutto rovina.

Il commercio è incagliato i mercati quasi sprovveduti, i prezzi alteratissimi. Enorme è il ribasso nella moneta, sì che la piastra già ribassata a cent. 82 con notevole danno, è ormai ridutta a cent. 62-50.

Qesto stato di cose non può durare, abbenchè sieno interessati a mantenerlo gli speculatori sulla miseria comune. *(Gazz. di Sard.)*

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* pubblica il seguente articolo, ch'è un vero gioiello austriaco:

» È facil cosa avvedersi che il cospirar con discorsi od insinuazioni contro la sicurezza dello Stato, e che costituisce un crimine d'alto tradimento, non può essere ritenuto sotto qualsiasi legislazione meno pericoloso e funesto del pubblicar colla stampa, in odio al governo, parole, massime e discorsi che si propagano e diffondono da un punto all'altro dell'emisfero. Giustizia quindi ed equità di vedute richiedevano che l'uno e l' altro crimine, identici per natura, fossero con non diversa forma e derivazione di giudizio e di codice processati e sentenziati; tanto più adunque che il delitto d'alto tradimento diffuso cogli stampati è cento volte più fatale all' ordine pubblico di quello che si commette con maligne ed odiose allarmanti notizie ristrette fra privati conciliaboli, o clandestinamente sparse fra isolate comitive.

» Indipendentemente perciò da altri motivi ebbe origine ed effetto la sovrana risoluzione di S. M. I. R. A. in data del primo ottobre p. p., pubblicata con notificazione dell' I. R. luogotenente di Lombardia, inserita in questa *Gazzetta* N. 299, che cioè finchè sussiste lo stato eccezionale siano i crimini o delitti d'alto tradimento, anco commessi col solo tenore di uno stampato, demandati indistintamente ai giudizii militari.

» Qualunque contrario supposto quindi messo in campo dalla *Sferza* di Brescia, sotto la data del 27 ultimo scorso ottobre, è affatto senza fondamento, siccome la redazione del *Corriere Italiano* in un assai logico articolo, che si legge nel suo N. 252 ieri pervenutoci, prese l' assunto di combattere e contestare.

» Nella circostanza che abbiamo creduto debito nostro lo rettificare alcune inesatte induzioni della *Sferza*, POTIAMO pur dichiararle, in risposta all' articolo che leggesi in fronte al suo numero del 3 andante novembre, che il chiarissimo professore Francesco-Ambrosoli, testè nominato da S. M. I. R. A. a direttore generale dei ginnasi-liceali della Lombardia, non scrisse giammai, nè pubblicò articoli di qualsiasi genere nel giornale l'*Era Nuova.* »

STATI ROMANI

Roma, 2 novembre. La festa di tutti i santi fu celebrata con grande pompa, secondo il solito, ed annunziata nel mattino dalle salve dell'artiglieria di Castel Sant'Angelo.

Il cardinal Patrizi, vicario generale, pubblica un invito sacro per le preghiere novenniali in favore delle anime purganti. Il santo padre promette a coloro che si recheranno a pregare in alcune chiese od oratorii notturni, nei quali si reciterà una terza parte del Santo Rosario, l' indulgenza di sette anni, ben inteso purchè soddisfacciano al dovere della colletta.

— I reggimenti francesi 13 leggiero e 32 di linea, che erano di presidio a Roma, partirono per rientrare in Francia, e furono quivi rimpiazzati dai reggimenti 14 leggiero e 40 di linea.

Bologna, 3 novembre. Li signori commissarii internazionali per la via ferrata centrale italiana, compiuto il percorrimento delle linee dell'Apennino bolognese e toscano per la scelta del più convenevole passaggio di esso, e visitate le ferrovie toscane, reduci da Firenze (ove il commissario granducale rimase), restituironsi a Bologna.

Il sig. consigliere cav. Negrelli di Moldelbe, commissario austriaco, lasciava poi lunedì la nostra città per recarsi a Verona.

— La *Gazzetta d'Augusta* reca la seguente corrispondenza da Roma 25 ottobre:

» Il comando generale francese prende le sue misure per disarmare di nuovo Roma e le vicinanze, e quindi per la terza volta; poichè i pericoli per la pubblica sicurezza in luogo di diminuire vanno crescendo, e i viaggiatori e commercianti vengono continuamente assaliti e derubati specialmente nella campagna. È evidente che i malandrini hanno ancora mezzi di ottenere da tutte le parti armi di ogni qualità. Il generale Gemeau per altro, pieno di riguardi, non vorrebbe nel momento al principio della stagione impedire ai molti romani il divertimento della caccia, e vuole perciò attendere il risultato di una spedizione della gendarmeria romana, che dall'altro ieri è in perlustrazione nelle vicinanze in numero di circa cento uomini a cavallo.

» Quanto sia necessaria questa misura si può rilevare dalla circostanza che le quattordici brigate ordinarie dei carabinieri, oltre diverse altre brigate straordinarie, composte ciascheduna di dodici uomini, e solitamente a disposizione del presidente dei rioni in qualità di guardie esecutive, furono diminuite sino a tre ciascheduna per adoperare gli altri contro i ladri. La maggior parte andò verso Viterbo e nelle vicinanze di Vallemontone.

» Verso la fine dell'anno scorso si credette di aver arrestato l'uccisore del ministro Pellegrino Rossi nella persona di un giovane per nome Ricca. Il governo aveva offerto un premio ragguardevole per chi avrebbe annunziato l'autore di quell'assassinio. Ma anche questa volta il premio non fu pagato, poichè Ricca, dopo un' inquisizione di quattordici mesi, fu rimesso ultimamente a piede libero, per mancanza di prove decisive. Anche suo fratello è in prigione da 13 mesi siccome sospetto di complicità nel fatto.

» Dopo che il commissario austriaco de Hügel ebbe compiuto felicemente, dopo molta fatica, il suo trattato col governo romano per l' ammessione all' unione postale tedesca, egli si recò a Napoli coll' eguale incarico. Anche là gli si fanno molte difficoltà; pure le negoziazioni sembrano giungere più presto al fine.

» La notizia data dallo *Standard* che un signore americano diventato assai ricco in California e qui arrivato, abbia recato al Santo Padre un dono di polvere d'oro del valore di 80,000 dollari, è una favola, il di cui autore se la gode di vedere il credito che ha trovato. Il governo degli Stati Uniti ha affidato al medesimo un incarico in Roma, ed egli si diverte nelle ore d' ozio a contare, con aria di certezza, delle frottole ai suoi conoscenti. »

INTERNO

Ieri S. M. ha assistito al consiglio dei ministri.

— La *Gazzetta Piemontese* smentisce la notizia data da qualche giornale che lord Minto sia stato a Stupinigi.

— Lo stesso foglio pubblica una lunga serie di nomine e promozioni di maestri e professori delle scuole secondarie.

— L'azienda generale delle strade ferrate pubblica il prospetto sommario del movimento e dei prodotti dello scorso mese di ottobre:

Il numero dei viaggiatori, compresi i militari, ascese a 120,273 che produssero	L.	168,556 20
Bagagli	»	8,583 25
Servizio di trasporto di merci a grande velocità . . .	»	12,618 35
Servizio di trasporto di merci a piccola velocità	»	71,894 12
Prodotti diversi	»	2,720 53
Totale	L.	264,372 45
Prodotto di ottobre 1851 .	»	225,491 70
Aumento di ottobre 1852 . .	L.	38,880 75
Il totale dei prodotti dal primo di gennaio a tutto ottobre 1852 ascese a .	L.	2,268,845 54
Id. nel 1851	»	1,950,174 15
Differenza in più nel 1852 .	L.	318,671 39

NOTIZIE DEL MATTINO

Genova, 8 novembre. Giunsero ieri mattina col vapore postale francese l' *Hellespont*, i seguenti signori:

Bosgiocich Francesco, dragomano alla R. legazione di Sardegna presso la sublime Porta ottomana.

Minetti Michele, regio applicato consolare a Smirne.

Barone de Canitz, ciambellano di S. M. il re di Prussia.

Terreni Fortunato, toscano, latore di dispacci per Torino e Parigi.

Milano, 7 novembre La *Gazzetta di Milano* pubblica la seguente sentenza:

» Cajmi Carlo, detto Campè, di Antonio ed Angela Vergani, d' anni 35, di Ceriano nella provincia milanese, contadino, ammogliato, cattolico;

» Volpi Giovanni, detto Pellegatta, di Mauro e Giuseppina Allievi, d'anni 36, di Ceriano suddicato, contadino, ammogliato, cattolico;

» Valaderio Angelo di Giovanni Antonio e Diamanta Monti, d'anni 32, di Ceriano suddetto, contadino, ex-militare, celibe, cattolico, *imputati di aiuto alla diserzione di quattro soldati nel* 2 *maggio ultimo decorso, e di ciò convinti per accusa dei medesimi soldati*, furono il 4 corrente condannati dal consiglio di guerra in Milano al carcere duro, e cioè il Caimi per 3 anni, e gli altri per due anni, giusta il proclama 10 marzo 1849 di S. E. il signor feld-maresciallo conte Radetzky.

» Questa sentenza fu superiormente confermata in via di diritto, e poi per grazia ridotta al Valaderio, in vista di alcune circostanze mitiganti, ad un anno di semplice arresto militare.

» Milano, dall' I. R. comando militare della Lombardia, il 6 novembre 1852. »

Ferrara, 3 novembre. Domenica alle sei pomeridiane, monsignor Grassellini, commissario straordinario pontificio per le quattro legazioni e prolegato di Bologna, proveniente dal Veneto è passato di qui per restituirsi alla sua residenza.

Napoli. I giornali uffiziali e semi-uffiziali impiegano le più sonanti iperboli per magnificare la inesauribile clemenza borbonica. Vi accennerò alcuni fatti per farvi conoscere di qual pasta sia questa clemenza.

La maggior parte degli amnistiati si compone di persone coinvolte in processi immaginati dalla polizia per ispaventare il paese. Il giudizio non poteva che constatare la innocenza di questi individui; invece l' indulto li dichiara rei senza processo e dà luogo a che si decanti la reale clemenza.

E un gran vanto non condannare gli innocenti!

A Reggio di Calabria furono maltrattati dalle guardie quanti vollero appressarsi alla carrozza del re per far udire i loro lamenti contro i funzionarii che tormentano i cittadini; alcuni furono persino arrestati e bastonati. Certo Papalia, per aver gridato *Maestà, ascoltate i voti del popolo*, fu preso e condottto in prigione. Questo vi può dare un'idea del viaggio trionfale di Ferdinando II. *(Corr. Merc.)*

(Corrisp. partic. dell' Opinione *)*

Parigi, 5 novembre 1852.

Si crede generalmente che nella seduta d'oggi del senato sarà letto il rapporto della commissione incaricata dell' esame della proposizione per la proclamazione dell' impero.

Ierì sera il messaggio del presidente era ancora argomento di tutti i discorsi. I conservatori ad ogni costo erano un poco spaventati e sopratutto trovavano una specie di sfida all' Europa nella dichiarazione che il popolo francese doveva essere superbo di ristabilire liberamente ciò che tutte le potenze avevano colla forza rovesciato.

Alla Borsa il messaggio era commentato nello stesso senso, ed aveva contribuito a produrre sulle prime un qualche ribasso, sopratutto sulle rendite pubbliche.

Non appena però incominciarono delle vendite che, essendosi presentati molti acquirenti, l' aumento riprese immediatamente, e tanto le vendite pubbliche, quanto i valori industriali e le strade di ferro finirono per avere un rialzo su corsi del giorno precedente.

Un argomento di confidenza e di coraggio per gli speculatori era anche il discorso del signor Brouckère pieno di sentimenti di moderazione e di conciliazione.

Essi si mostravano molto soddisfatti che il ministro, a proposito delle differenze fra la Francia ed il Belgio, abbia dichiarato che chiunque turbasse i buoni rapporti fra i due paesi farebbe un atto non solo irragionevole, insensato.

Poichè nessun giornale francese ha pubblicato le parole pronunciate dal sig. Pons de l' Hérault sul feretro di Gioberti, stimo opportuno di comunicaverle, affinchè sia noto in Piemonte in quali termini un francese ha reso omaggio alla memoria dell' illustre vostro concittadino:

» Gioberti! illustre italien, dont toutes les âmes
» nobles et généreuses déploreront la perte, que
» ma patrie voudrait pouvoir compter au nom-
» bre de ses enfans, reçois les larmes de l'un des
» doyens de la république française, et du haut
» du ciel, où tes vertus t'ont appelé, prie Dieu
» pour mon pays. »

Corre la voce che il museo del Louvre abbia ad esser posto sotto le attribuzioni del ministero di Stato il quale ha già la sorveglianza di tutti i palazzi dello Stato; si dice pure che riprenderà l' antica sua denominazione di Museo Napoleone. Frattanto si preparano degli appartamenti, che debbono servire di residenza ad uno degli aiutanti di campo del presidente, e che egli occuperà colle medesime incombenze che il generale Vaudrey si trova risiedere al palazzo delle Tuileries, cioè come governatore del palazzo.

Si dice pure che si voglia sostituire alla statua di Napoleone, che presentemente si trova sulla colonna Vendôme, e che venne colà collocata sotto il governo di Luigi Filippo, quella che vi si trovava avanti e che rappresenta Napoleone in abito da imperatore romano.

Abd-el-Kader continua ad attirare la curiosità generale, e le feste ed i ricevimenti in suo onore si succedono gli uni agli altri. A giorni ritornerà alla sua residenza di Amboise, colla differenza però che quel castello non sarà più per lui una prigione, ma godrà di una intera libertà.

Ci vuole che egli abbia espresso il desiderio di ritardare il suo viaggio nell' Asia sino dopo la proclamazione dell' impero, volendo, come egli dice, trovarsi presente ad un atto tanto imponente e che deve lasciare nel suo animo la più viva impressione.

Anche l'*Opera Comique* ed il teatro italiano daranno le loro rappresentazioni solenni alla presenza del capo dello Stato, per tal modo tutti i teatri che godono di una sovvenzione dal governo avranno fatto atto d'ossequio al presidente.

Parigi, 6 novembre. Il Senato si è oggi raccolto per sentire la relazione della commissione incaricata dell'esame di una proposta di modificazione della costituzione. *(Moniteur)*

— Si assicura che la commissione ha proposto al progetto di senatus-consulto, sottomesso al suo esame, alcune modificazioni che furono acconsentite dal governo.

Si credeva che il progetto in seguito alle modificazioni convenute, sarebbe votato senza opposizione nella seduta d'oggi.

Allora il decreto, che convoca la nazione per votare sul senatus-consulto, potrebbe esser pubblicato domani, domenica, e domani quindici, cioè il 21 novembre, i collegi si riunirebbero in tutte le comuni di Francia per dare il loro voto. *(Constit.)*

— La corte di cassazione ha fatto al principe presidente il seguente indirizzo:

» Principe,

» Or sono quattro anni, la Francia, incerta del suo avvenire, profondamente turbata, si è attaccata a voi, al vostro gran nome. Coll' immensità de' suoi suffragi vi ha detto ciò che sperava dalla vostra saggezza e dalla vostra fermezza.

» Principe, voi avete corrisposto alla nostra aspettazione, avete salvo il vostro paese; ed il paese assennato e riconoscente, proclama oggi con una sola voce che vuol veder stabile il potere nelle mani che ne hanno fatto un uso così salutare.

» Il voto nazionale non si manifestò mai con maggior energia e con un entusiasmo più sensato; epperò nessun altro potere sarà mai stato più legittimo ed in conseguenza più forte per la prosperità e la gloria della Francia.

» La corte di cassazione vuole associarsi a questa così solenne manifestazione, a tutte queste speranze così ben fondate; e mai, principe, essa non potrà offerirvi un' espressione più vera, più vivamente sentita del suo rispetto e della sua fedeltà. »

— Dufaure, antico ministro dell' interno sotto il gen. Cavaignac e dopo l'elezione del 10 dicembre, si è fatto inscrivere sul quadro dell'ordine degli avvocati di Parigi.

— Oggi si vendeva a Parigi col messaggio del principe presidente un gran foglio stampato e sormontato da un' aquila. Questo foglio aveva per titolo *Indirizzo al popolo francese*, e conteneva la genealogia della famiglia Bonaparte.

— La notizia sparsa da qualche giornale del ristabilimento dell'imposta sul sale è affatto falsa. (*Courr. de Lyon*)

Londra, 5 *novembre*. I giornali inglesi di questo giorno non contengono notizie d' importanza.

Nel Parlamento non si trattarono che cose di formalità, come la prestazione del giuramento e la sanzione della regina per la nomina dello Speaker caduta nel signor Shaw Lefebvre. I procedimenti per costituire la Camera dei comuni occuperanno l'assemblea, come si suppone, sino a mercoledì, e giovedì, dicesi, S. M. pronunzierà il discorso della Corona, aprendo in persona la sessione.

Nella Camera dei Comuni intervennero molti membri, ma non in tanto numero, quanto nella giornata precedente. Il sig. Macaulay arrivò assai per tempo, e prese posto nella fila di fronte dal lato dell' opposizione. Egli fu salutato con molta cordialità da diversi de'suoi colleghi.

Stati Uniti. Un dispaccio telegrafico, datato da Londra 6 novembre, e che ci arriva in questo momento, annunzia che si sono ricevute in Inghilterra notizie da New York del 23 ottobre. Webster, che era portato come candidato alla presidenza dell'Unione americana da una parte del partito whig, ha rinunciato alla candidatura. Lo stato malatticcio in cui si trova, è dato come la causa od il pretesto di questa rinuncia. Tutti gli sforzi del partito whig si porteranno dunque sul generale Scott ed aumenteranno le probabilità d' elezione di questo candidato. L' elezione di Franklin Pierce, candidato democratico, non pare per questo meno sicura.

Dietro le ultime notizie Cuba era tranquilla.

I fondi americani e il corso delle mercanzie si tengono rialzati.

G. ROMBALDO *Gerente*.

Torino — Stabilimento tipografico FONTANA.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

LA CAPANNA DELLO ZIO TOM

ossia

LA VITA DEI NEGRI IN AMERICA

DI

ENRICHETTA BECHER STOVE

(Un volume)

Prima traduzione italiana.

Di questo libro maraviglioso d'una donna, pubblicato di recente agli Stati Uniti, si vendettero in tre mesi 150,000 copie. A Londra se ne fecero in breve quattro edizioni ad un tempo, una delle quali a 100,000 copie. Tutti i giornali esteri ne rendono conto come d' un' opera che riunisce in sommo grado la morale al diletto. La traduzione è affidata alla penna d' un chiaro scrittore.

I librai che desiderano avere copie, sono pregati di rivolgersi prontamente alla tipografia editrice.

Fra pochi giorni si darà l' annunzio specificato dell'edizione.

Torino, 1852. Tip. NAZIONALE di G. BIANCARDI e C Editori, via del Fieno, n. 8.

Ha incominciato le sue pubblicazioni col 1° del corr. novembre

La Voce della Libertà

GIORNALE QUOTIDIANO

DIRETTO DALL'AVV. ANGELO BROFFERIO

Numerosa e compatta redazione, corrispondenti leali e di sommo ingegno, scritti di Vittor Ugo e di altri illustri, ecco quanto promette la Direzione.

Si darà pure una *Serie di Romanzi* inediti o tradotti da opere di chiarissime penne. Si comincierà con quello del signor Dumas: *I Borgia*, o *Papa Alessandro VI e i suoi figli*.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Torino: anno L. 32 — 6 mesi L. 17 — 3 mesi L. 6

Provincie: id. » 36 — id. » 20 — id. » 11.

Coloro delle Provincie che desiderassero associarsi sono pregati di dirigersi *(franco)* alla Tipografia Nazionale, editrice, via del Fieno, n. 8.

Torino. = Presso i principali Librai. = 1852

DEL MOMENTO CIVILE

IN CUI VERSIAMO

E DI UN MODO COL QUALE

GLI ISTITUTI NAZIONALI VI SOCCORRONO

Discorso del professore di filosofia

D.R LUIGI BASSINI.

Prezzo: L. 1 20.

Torino - Tipografia di G. B. PARAVIA - 1852

DELLE

ANTICHITA' ROMANE

LIBRI CINQUE

Opera compilata dal professore

PIER-LUIGI DONINI

ad uso degli Studenti delle scuole secondarie.

(G)

Prezzo L. 2 20.

DÉCOUVERTE INCOMPARABLE PAR SA VERTU

EAU TONIQUE PARACHUTE DES CHEVEUX

de CHALMIN, à Rouen.

Cette composition arrête la chute des cheveux, en fait croître de nouveau en deux mois, leur donne du brillant, enlève les pellicules écailleuses, boutons, démangeaisons, sensibilité de la peau, et guérit toutes les maladies dont le cuir chevelu est affecté. — GARANTI. — CONSULTATIONS GRATUITES pour les soins hygiéniques à donner à la chevelure, et TRAITEMENTS par correspondance. (Affranchir.)

Fabrique à Rouen, rue de l'Hôpital, 40. — Dépôt: à Paris, passage Choiseul, et dans les autres villes de France; à Turin, chez M. Thomas Ancarani. (3-10)

GUARIGIONE DI TUTTI!

PILLOLE HOLLOWAY.

Questo instimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo ai bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sien pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

FRA LE MIGLIAIA DI PERSONE guarite con questo medicamento, molte, che eran già vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

PERÒ I PIÙ AFFLITTI non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio meraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina, ossia infiammazione delle tonsille.
Apoplessia.
Asma.
Coliche.
Consunzione.
Costipazione.
Debolezza, da qualunque causa sia prodotta.
Dissenteria.
Emorroidi.
Febbri intermittenti.
— terzane.
— quartane.
— di qualunque specie.
Gotta.
Idropisia.
Indigestione.
Indebolimento.
Infiammazione in generale.
Irregolarità dei menstrui.
Itterizia.
Lombagine.
Macchie sulla pelle.
Malattie del fegato.
— biliose.
— degl intestini.
— veneree
Mal caduco.
— di capo.
— di gola.
— di pietra.
Renella.
Reumatismo,
Risipola.
Ritenzione d'orina.
Scrofole.
Sintomi secondari.
Spina ventosa.
Ticchio doloroso.
Tumori in generale.
Ulcere.
Vermi di qualunque specie.

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti ed altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. = 4 fr. 20 c = 6 fr. 40.

Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Deposito all'ingrosso presso i fratelli FRESIA, droghieri in Torino.

D' AFFITTARE

Ampii locali con forza motrice ad acqua perenne, nei confini della città di Torino. Dirigersi dall' ingegnere Spezia, contrada del Carmine, n. 11, piano 3.°

AVIS.

Une jeune française désirerait se placer comme institutrice dans un pensionnat de demoiselles, soit dans une maison particulière. Elle connaît la langue française et la langue italienne, et peut donner des leçons d'analyse grammaticale, de géographie, d'histoire, de dessein, d'acquarelle, de travaux à l'aiguille, etc.

S'adresser à M.r Juvin, docteur, rue Vaucanson, n. 2, Grenoble, qui donnera les renseignements nécessaires.

AVVISO

Consultazioni magnetiche date dalla Sibilla moderna, sopra malattie, ricerche ed altre diverse questioni. Successo garantito. Guarigione assicurata delle malattie, di cui essa imprende la cura sotto la direzione ed il controllo di un medico.

Il prezzo del consulto non è dovuto, nè accettato che dopo completa soddisfazione. Tutti i giorni da mezzodì a quattr'ore.

Via dell'Arcivescovado, num. 7, al 1° piano, sopra i mezzanelli.

Lezioni e corso di magnetismo dati dal professore Mongruel.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO. Opera: *La Favorita*. Ballo: *Lucifero*.

WAUXHALL. Sesta serata di magnetismo teorico esperimentale, data da M. e M.me Montgruel. I lusinghieri applausi, ch' essi raccolsero negli altri esperimenti, fanno loro sperare un numeroso concorso.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo con scelta orchestra e brillante illuminazione a gaz, con servizio di caffetteria e trattoria, nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì, dalle 8 di sera sino alle 12; Sabato e Domenica gran Veglione con Tombola, dalle 9 di sera alle 4 del mattino. Le signore hanno l'entrata libera purchè in compagnia d'un signore e hanno in dono un mazzolino di fiori.

TEATRO DA SAN MARTINIANO. Si recita con marionette: *Le ruine del castello di Braida*. Ballo: *La vittoria di Goito*.

TEATRO DEL GIANDUJA (dirimpetto a san Rocco.) Si recita con marionette: *L' Idolo Birmano*. Ballo: *Di che colore è il cuore delle donne*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 3 *novembre* 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA. Art. 8 della legge 9 luglio 1840.

Attivo

Numerario in cassa a Genova.	L.	4,991,688 25
Id. id. a Torino	»	12,635,118 53
Id. in via	»	200,000 00
Portafoglio e anticipaz. in Genova	»	14,458,009 03
id. in Torino	»	31,257,977 01
Fondi pubblici della banca	»	3,315,300 00
Indennità dovuta agli azionisti della banca di Genova	»	916,666 67
Tratte dalla sede di Torino del 2 c.	»	6,459 34
Spese diverse	»	383,954 80
Azionisti per saldo azioni	»	18,603,000 00
Effetti all'incasso in conto corr.	»	1,786,816 61
Palazzi di residenza delle due sedi.	»	928,083 42
	L.	89,483,073 66

Passivo

Capitale	L.	32,000,000 00
Biglietti in circolazione:		
Per operazioni ordinarie	»	34,861,450 00
Fondo di riserva	»	443,999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852.	»	9,761 25
Risc. del portaf. e antic. in Genova	»	53,150 98
Id. id. in Torino	»	86,020 21
Benefizi del sem. in corso in Gen.	»	195,050 00
Id. id. in Torino	»	383,466 21
Conti corr. disponibile in Genova	»	786,625 03
Id. id. in Torino.	»	1,293,781 00
Non disponibili e diversi.	»	151,880 36
R. Erario conto corrente: Disponibile . . L. 10,153,416 12; Non disponibile. » 1,740,687 56	»	11,894,153 64
Tratte a pagarsi dalla sede di Genova su quella di Torino.	»	202,008 86
Della sede di Torino su quella di Gen. comprese quelle del 2 corr.	»	3,136 85
Dividendi arretrati	»	14,226 50
Azionisti banca di Genova indenn.	»	250 00
Rimesse dalla sede di Torino del 2 c.	»	16,063 75
Corrispondenti della banca	»	7,069,058 76
Creditori diversi	»	18,990 28
	L.	89,483,073 66

BORSA DI COMMERCI[O]

BOLLETTINO OFFICIALE *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 8 novembre* 1852

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti: g. pr. dopo la b.	Per contanti: nella mattina	Pel fine del mese corrente: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente: nella mattina	Pel fine del mese prossimo: g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo: nella mattina
1819 5 0/0	1 ottobre						
1831 »	1 luglio						
1848 »	1 settembre		99				
1849 »	1 luglio		100 50		100		101 50 60 65
1851 »	1 giugno	98 90 99 99 25	99 75		99 75 100	99 75 p. 90	
1834 obbligazioni	1 luglio		1025				
1849 »	1 ottobre						
1850 »	1 agosto		995 1000				
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni banca naz.	1 luglio						
Banca di nuova creazione		1420 1425	1430 1445		1470 1450 1465	1460	1460 1470 1400
Città di Torino 4 0/0 oltre l'int.	dec.						
Città di Torino 5 50 0/0	1 luglio						
Città di Genova 4 0/0							
Soc. del gaz antica	1 luglio		1700				
Id. nuova		920					
Incendii a premio fisso	31 dic.						
Via ferrata di Savigliano	1 lug.						
Molini presso Collegno	1 giug.						

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi	
Augusta	252	3/4	251	3/4
Genova sconto	4	0/0		
Francoforte S. M.	210	3/4		
Lione	100		99	50
Londra	25	25	25	15
Milano				
Parigi	100		99	50
Torino sconto	4	0/0		

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L.	20 10	20 12
Doppia di Savoia	»	28 76	28 81
Doppia di Genova	»	79 47	79 63
Sovrane nuove	»	35 18	35 25
Sovrane vecchie	»	34 97	35 07
Scapito dell'eroso misto		2 25 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

CORSI NORMALI ACCERTATI DAI SENSALI

6 *ottobre*.

SETE		Di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le merci distinte	
Denari							
Greggie	10/11						
	11/12						
	12/14						
	14/16						
	16/20						
Organzini	20/21	81					
	21/22	80					
	22/23	76 50	76				
	23/24	75					
	24/25	74 25	74				
	25/26	74	73 25				
	26/27	73 50	73				
	27/28	73 50	72 75				
	28/30	73	71				
	30/32						
	32/36						
	36/40						
Trame	20/22						
	22/24						
	24/26						
	26/28			70 50			
	28/30						
	30/32						
	32/36						
	36/40						
MERCI DIVERSE							
Doppio filato							
Moresca scevra di galettame							
Straccia							

TIPOGRAFIA ARNALDI